

# L'AZIONE

## ILLUSTRATA

Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto  
Anno XCVII - supplemento al n° 1 del 9 gennaio 2011

**Motta di Livenza, 1510-2010 - V centenario dell'Apparizione**

# *Chiamati da Maria*



# CHI.EDIL

CHIUSURE PER L'EDILIZIA

## Porte per garages civili e industriali

- SEZIONALI
- BASCULANTI
- TAGLIA FUOCO
- MULTIUSO
- Forniture anche al privato
- Showroom in azienda
- Soluzioni su misura
- Preventivi gratuiti



portone basculante blindato

La vostra garanzia è la nostra esperienza maturata in 50 anni



portone sezionale

Via Cal de Prade 145  
31029 Vittorio Veneto TV  
info@chiedil.it - www.chiedil.it  
Tel. 0438 500822 . Fax 0438 912412

Il terzo numero de L'Azione Illustrata dedicato al Giubileo dell'Apparizione

# Chiamati da Maria

“**C**hiamati da Maria” è il terzo fascicolo curato da L'Azione per ricordare gli eventi che hanno segnato l'anno giubilare dei 500 anni dell'Apparizione. Chiamati da Maria, molti hanno risposto: si può ben dire così mentre ci avviciniamo alle celebrazioni conclusive. Molte non solo nell'avvio, ma anche durante tutti gli altri mesi. La partecipazione e l'entusiasmo non hanno mai avuto momenti di stanchezza e tutto fa prevedere che continueranno con un tono alto fino alla fine.

Questo terzo fascicolo possiamo dedicarlo all'ultimo impegno che Maria consegnò a Giovanni Cigana nel dialogo dell'apparizione: la costruzione della chiesa, non tanto quella fatta di pietre, quanto quella fatta di pietre vive che sono le persone. Abbiamo aperto il giubileo accogliendo l'invito al pentimento dei propri peccati e alla riconciliazione e a questi eventi iniziali abbiamo dedicato il primo fascicolo. Poi abbiamo sottolineato nel secondo fascicolo il dono: “Aiutatevi l'un l'altro volentieri”, ha raccomandato la Madonna a Cigana. Il grande dono di Maria è Gesù che

a sua volta ha donato la sua vita per noi come si è ricordato durante la Settimana Santa con il memorabile pellegrinaggio della Croce lungo il Livenza. Il dono poi ha segnato la grande processione del 19 settembre.

L'ultima consegna di Maria a Giovanni riguardava la costruzione della chiesa: “Costruite subito in questo luogo una chiesa in tavole”. Cosa che egli eseguì immediatamente. Dopo quella prima costruzione sorse l'attuale bella basilica. Consolidare la chiesa come comunità di persone è stato certamente uno degli scopi del Giubileo. Durante tutti i mesi di quest'anno attorno a Maria si sono raccolte tante persone non solo individualmente, ma come comunità o come associazioni ecclesiali,

riconoscendosi tutti membri dell'unica chiesa di Gesù. Ma il Giubileo ha rafforzato anche la comunità civile perché molte associazioni o categorie della società hanno voluto risaldare la loro

comunità diano un resoconto in questo numero.

Da non dimenticare anche le varie mostre che si sono succedute sempre sul tema di Maria e il convegno di alta teologia mariana organizzato dalla Pontificia Accademia Mariana Internazionale.

Un imminente appuntamento, tradizionale per la Basilica, ma che acquisterà quest'anno una rilevanza tutta particolare, sarà la processione per le vie della città del Gesù Bambino il giorno dell'Epifania, che terminerà con la benedizione dei bambini. Così ci avvieremo verso la conclusione del Giubileo che terminerà con la celebrazione della domenica 13 marzo preceduta da un percorso penitenziale durante il periodo quaresimale.

Ma di questi ultimi avvenimenti ne parleremo, a Dio piacendo, in un successivo fascicolo.

**Giampiero Moret**



unità ai piedi della Vergine: motociclisti, emigranti italiani nel mondo, immigrati nel nostro paese, artigiani, coltivatori diretti e altri. Di alcuni di questi in-

**L'AZIONE**

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

(Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948 e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382 vol. 34 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)

**Direttore responsabile**  
**GIAMPIERO MORET**

**Redazione e amministrazione**

Tel. 0438 940249  
e-mail: lazione@lazione.it  
www.lazione.it  
Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437  
stampa: L'Artegrafica snc Casale sul Sile-TV

**ABBONAMENTI 2011:**

Annuale (50 numeri) **48 €**  
Semestrale 27 €  
Sostenitore 80 €

Per l'estero chiedere in amministrazione.

**Conto corrente postale n. 130310**

“I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.”

Questo settimanale è iscritto alla FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

**FCS** Socio del **CONSENSO** CONSORZIO NAZIONALE SETTIMANALI SOC. COOP. r.l. - ROMA

**CONCESSIONARIA ESCL. PUBBLICITÀ**  
**www.agenziacima.it**



31015 CONEGLIANO (Tv)  
via Legnano, 1  
**tel. 0438 412321**

fax 043823371 • e-mail: [info@agenziacima.it](mailto:info@agenziacima.it)

Chiuso in redazione  
il 20.12.2010 alle ore 9.00



Il 1° agosto la visita di Wanda Poltawska amica di Giovanni Paolo II

## L'amicizia di un Papa

**W**anda Poltawska è arrivata, assieme al marito Andrzej, in una calda domenica mattina, il 1° agosto 2010, per portare la sua preghiera alla "Madonnina dei Miracoli", così disse convinta recandosi in cripta dopo la messa.

Wanda, sopravvissuta al lager, amica di Giovanni Paolo II, guarita da padre Pio, ha voluto venire a Motta di Livenza, sulla strada verso la Polonia, per testimoniare ancora una volta l'amore di Karol Wojtyła per la Madonna. Wanda Poltawska ha raccontato un fatto, prendendo la parola dopo la S. Messa celebrata da padre Alfonso: "Ero con il Papa nella residenza pontificia il 21 agosto 1981. Nella cappella di Castel



Al centro della foto Wanda Poltawska, p. Alfonso Cracco, più sotto il marito Andrzej con altri frati del Santuario

Gandolfo, il Santo Padre benedisse una statua della Madonna di Fatima: piccola, sembrava una bambina, aveva la corona sul capo. Erano

stati suor Stanizja e Andrzej a portarla nella cappella. Quando il Santo Padre benedisse la statua e si chinò per baciare il suo cuore,

proprio in quel momento in cui si chinava verso di lei, il fotografo immortalò la scena: la Madonna che sorride leggermente e, chino su di lei, il Papa, l'uomo più importante del mondo. Un giornalista francese aggiunse subito un commento – non allora, ma un anno più tardi, quando quella fotografia fece il giro del mondo intero, perché il Santo Padre, a maggio del 1982, andò a Fatima a ringraziarla per avergli salvato la vita. Il giornalista scrisse queste belle parole: "Parla, il Tuo servo Ti ascolta".

La Madonna poi andò in Polonia in autobus e cominciò a fare miracoli, perché la ragazza che la portò ritrovò la sua strada verso Dio, dopo anni di lontananza dalla fede".

Intenso concerto dedicato a Karol Wojtyła

## "Sono tutto tuo, Maria"

**È** stata una serata di forte intensità spirituale ed emotiva, sabato 6 novembre 2010, quanto in Basilica è stato eseguito il concerto per coro ed orchestra "Sono tutto tuo, Maria", dedicato alla vita di Giovanni Paolo II.

L'ArtEnsemble Orchestra e quattro cori di Levico Terme, Roncegno Terme, Pergine Valsugana e Ronchi Valsugana, con la direzione del maestro Maurizio Mune, testi di Paola Marchi, musica di Lorenzo Signorini e il coordinamento corale di Milli Fullin, hanno fatto rivivere alcuni momenti della vita del grande Karol Wojtyła: l'elezione a Papa, l'Europa dell'Est, le Giornate mondiali della gioventù, l'attentato, i viaggi, la sofferenza, la mor-

te.

Il testo ha riproposto alcune dichiarazioni del Papa passate ormai alla storia: "Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo! Siano aperti i confini di stato, i sistemi economici e politici, siano allargati i campi di cultura, civiltà e sviluppo... Il Signore sa cosa c'è dentro l'uomo, solo lui lo sa!".

Ed ancora: "O sofferenti, voi siete al primo posto nell'amore di Dio! Di questo privilegio siate testimoni; offrite i patimenti a Cristo, per la salvezza dell'intera umanità!".

Ed infine: "L'amore spiega tutto e tutto risolve!".

Un lunghissimo applauso, tra molte lacrime, ha concluso questo concerto-preghiera.



Il Gen Verde ha proposto il musical "Maria"

# Dai Focolarini l'omaggio a Maria



**S**ono arrivate da Loppiano in ventiquattro per interpretare testi e musica di un'opera destinata a lasciare una traccia nel cuore di chi le ascolta. Sono le "sorelle" del Gen Verde, un gruppo musicale che vive nel movimento dei Focolarini, che ha rappresentato, la sera dell'11 settembre 2010, il musical "Maria", nel piazzale del Santuario della Madonna dei Miracoli.

Testi, musica, danza, scenografia, sono in "Maria" elementi coordinati da una melodia, proposti in modo a volte emozionante, a volte suggestivo, a volte spontaneo per parlare della Madre di Gesù.

La serata è stata molto coinvolgente, in una performance ove il senso di preghiera era così forte che l'applauso risultava fuori posto da parte del migliaio di persone partecipanti al concerto-incontro.

Non poteva mancare questo omaggio alla Madonna dei Miracoli nell'anno del suo Giubileo mottense, da parte dell'Opera di Maria, il movimento mondiale fondato da Chiara Lubich, più no-

to come Movimento dei Focolarini.

Per giorni ha riecheggiato, nei chiostrini e negli spazi del convento francescano di Motta, la preghiera in musica del Gen Verde, donando uno spessore inconsueto ai temi del Giubileo, secondo la missione di Chiara Lubich: dialogo universale, forma-

zione e relazione, vita di comunità per la ricerca dell'unità. Tutto secondo la preghiera di Gesù: "Che tutti siano uno".



Scene dal Concerto dedicato a Maria dal Gen Verde

Cos'è il movimento dei Focolari

## L'opera di Maria

**Il movimento dei Focolari (od Opera di Maria) è composto da persone di diverse culture, età, categorie sociali e credo, diffuso in 182 Paesi nei 5 continenti. La fondatrice è Chiara Lubich (1920-2008). Gli inizi sono a Trento, il 7 dicembre 1943, giorno in cui Chiara, poco più che ventenne, dona la sua vita a Dio. Lo scopo: contribuire a comporre nella fraternità la famiglia umana per realizzare la preghiera di Gesù: "Che tutti siano uno" (Gv 17,8).**

La spiritualità è la prima e più importante causa della

nascita e della vitalità del movimento. Le vie privilegiate per attuare l'unità, i grandi dialoghi aperti dal Concilio: all'interno della Chiesa, tra le Chiese cristiane, tra i seguaci delle diverse religioni, con persone senza una fede religiosa e con i vari ambiti della cultura (politica, economica, medicina, diritto, architettura, arte, ecologia, comunicazione, sociologia, pedagogia, psicologia, sport). Il movimento ha varie diramazioni che operano, tra l'altro, nel mondo della famiglia (Famiglie Nuove), nella società (Umanità Nuova), nel mon-

do ecclesiale (Movimenti parrocchiale e diocesano; sacerdotale; dei religiosi e delle religiose), e tra i giovani e i ragazzi (Giovani per un mondo unito e Ragazzi per l'unità). Al cuore, quale struttura portante, i focolari: piccole comunità formate da uomini e donne totalmente donati a Dio, in cui sono inserite anche le persone sposate. Aderiscono al movimento cattolici e cristiani appartenenti a diverse Chiese. Anche seguaci di altre religioni e persone senza una convinzione religiosa ne condividono in vario modo lo spirito e le finalità.



È durata quattro mesi l'esposizione di icone dedicate ai grandi eventi mariani

## In mostra le dodici feste

**D**a maggio a settembre 2010, si è tenuta una mostra in Basilica dedicata alle dodici grandi feste mariane dell'anno liturgico della Chiesa ortodossa rumena.

La "festa delle feste" è stata commentata con un'icona su Maria Platytera, cioè detta "più ampia dei Cieli". C'erano poi le icone sulla Natività della Vergine Maria, la Presentazione di Maria al Tempio, l'Annunciazione, la Dormizione, la Natività di Cristo, la Presentazione di Gesù al Tempio, il Battesimo di Gesù, la Trasfigurazione, l'Ingresso a Gerusalemme, l'Ascensione, la Pentecoste, l'Esaltazione della Croce.

Dodici feste come il sole ha i segni dello zodiaco, il

Cristo ha i dodici Apostoli. La completezza di questa sequenza è stata ulteriormente valorizzata dalla presenza di altre preziose tavole collocate nel percorso espositivo; l'icona cretese-veneziana del secolo XV che di solito è custodita nel museo della Basilica, le icone di provenienza ucraina, russa, etiopica, di fattura copta, sia antiche che contemporanee.

La ricchezza cromatica di tutte le icone esposte ha sottolineato ed esaltato la simbologia delle immagini; a loro volta rese ancora più eloquenti dall'affiancamento di dodici preghiere, tratte dal rito bizantino della Chiesa ortodossa di Romania.

La pittura dei volti e degli altri particolari figurativi era di elevata qualità; ma in-

dubbiamente nella pittura prevale l'aspetto simbolico e teologico. È risultato chiaro questo canone iconografico proprio nelle icone esposte dette della "Madre di Dio della Tenerezza", ove l'abbraccio della Madre e il Bambino rappresenta una muta intensità nella quale, secondo la tradizione, Cristo rivela alla Madre il mistero della passione, morte e resurrezione. Così nelle icone della Madre di Dio Odigitria, ove Maria addita il Figlio come Via, Verità e Vita; il Bambino è già adulto che giudica e benedice l'umanità.

La Mostra è stata curata dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Vene-



Icona Maria Odigitria Sec. XV

zia, realizzata dal Comitato per le celebrazioni del Giubileo ed è stata ampiamente recensita da importanti testate (tra queste, il quotidiano vaticano L'Osservatore Romano).

Tutte legate al tema generale "Con Maria verso la Verità"

## Le mostre del Giubileo

**N**el periodo aprile / novembre 2010, gli ampi spazi attorno ai chiostri del convento della basilica mottense hanno ospitato anche altre mostre. Tutte legate al tema generale del Giubileo (Ut Veritas eluceat – con Maria verso la Verità) e al pellegrinare del popolo di Dio e del singolo cristiano.

La prima mostra è stata dedicata alla straordinaria "Peregrinatio Mariae": oltre 150 immagini fotografiche che hanno testimoniato il "viaggio" di popolo della Madonna dei Miracoli nel territorio della Diocesi nel triennio 2007-2009. È stata

la mostra più vista ed apprezzata dai fedeli.

Con la Mostra "Quando l'arte diventa preghiera" siamo stati accompagnati dal grande fotografo Elio Ciola a seguire il viaggio mistico compiuto da Giotto nel dipingere gli affreschi della basilica francescana di Assisi.

A giugno



Icona sul Natale

ha poi avuto inizio la mostra sul pellegrinaggio della Croce, avvenuto durante la Settimana Santa 2010 nel territorio altoliventino. Sono stati giorni di grande intensità spirituale, rappresentati fedelmente dalle immagini, dal prototipo della grande Croce e dalla stessa Croce del Giubileo presenti in Basilica.

È attualmente in corso la mostra "Un popolo in processione", che documenta con un duplice allestimento la grande manifestazione di fede popolare avvenuta il 19 settembre 2010, con la processione dell'immagine venerata della Madonna,

A settembre il Congresso Internazionale di Mariologia

## Lo studio di Maria

**C**orredentrica, Madre della Chiesa e del genere umano, porta privilegiata che permette l'ingresso alla gloria di Dio da parte di ogni uomo; sono queste alcune invocazioni che spesso sentiamo. Ma chi è Maria per ognuno di noi, cristiani e non cristiani?

La Pontificia Accademia Mariana Internazionale (Pami), una delle Pontificie Accademie Vaticane, ha scelto di essere presente nel Giubileo della Basilica di Motta di Livenza, fatto unico e difficilmente ripetibile, con un Congresso Internazionale proprio per una riflessione teologica e pastorale sulla presenza di Maria oggi. Il Congresso si è svolto nei giorni 16, 17 e 18 settembre 2010.

Hanno portato il loro contributo alcuni dei maggiori esperti di Centri di studio e Università Pontificie che hanno messo in luce il posto centrale che spetta alla Vergine nella Chiesa, nella convinzione che non ci sia al-



Il Vescovo del Benin Pascal N'Koue con i Vescovi Alfredo Magarotto, Ovidio Poletto e Corrado Pizziolo

tra figura che come Lei rapresenti tutta l'umanità. La Vergine segna la vita di molti popoli ed è fondamentale per il "pensare cristiano". Non basta pregare se non si conosce Colei che si va a pregare.

Il Forum ha avuto inizio il 16 settembre con un'introduzione del Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Corrado Pizziolo e una prolusione affidata al presidente della Pontificia Accademia Mariana Internazionale p. Vincenzo Battaglia.

La prima sessione, a cura

di p. Alberto Valentini, ha sviluppato il tema di Maria, nostra sorella nella fede.

La seconda sessione è stata presieduta dal vescovo di Natitingou, Mons. Pascal N'Koue, che ha riferito su alcune situazioni di confronto in Africa tra cristianesimo ed Islam. Il dialogo interreligioso è stato curato dalla prof. Housmand Zadeh (mussulmana iraniana), docente alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum, che ha illustrato come la Madre di Gesù sia venerata e amata nel mondo islamico. A questa ha fatto

seguito un intervento di Jean Pierre Lasoul (Congo), docente alla Pontificia Università Urbaniana di Roma, che ha svolto un excursus sulla devozione a Maria nelle culture africana e asiatica.

Le relazioni del giorno successivo sono state dedicate alla pietà mariana nel Veneto, tenute da p. Stefano M. Cecchin, docente alla Pontificia Università Antonianum - cattedra beato Giovanni Duns Scoto, da mons. Orlando Barbaro, Vicario Episcopale del Patriarcato di Venezia e da p. Emilio M. Bedont, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Monte Berico. P. Gian Matteo Roggio ha chiuso i lavori con un intervento sulle apparizioni mariane nella vita della Chiesa, argomento questo di viva attualità.

Questo Forum è stata un'occasione preziosa di presentazione scientifica di temi vissuti di solito con la devozione. È stato annunciato che la Pontificia Accademia Mariana Internazionale sta preparando un volume che pubblicherà tutti gli interventi del congresso di Motta, che sarà inviato anche al Santo Padre Benedetto XVI.

**Renato Viotto**

## Da Motta all'Africa nel nome di Maria

**A**taacorà è il nome di una catena montuosa del Benin, che in Africa si estende nel Togo, Burkina-Faso e nel Niger. Ma è anche il nome di un Santuario dedicato alla Madonna dell'Atacorà, che si trova in una prateria di montagna.

Anche per esprimere i valori della fraternità universale tra cristiani e tra uomini, nel contesto del Forum internazionale di mariologia si è tenuta una breve cerimonia, il 17 settembre 2010, per impegnare il santuario della Madonna dei

Miracoli di Motta e il Santuario dell'Atacorà a condividere queste intenzioni in un gemellaggio religioso:

- i due santuari, condividendo la preghiera del rosario, lo reciteranno in comunione, pur a distanza, nel mese di maggio di ogni anno.
- il bimestrale "La Voce di Maria" della basilica di Motta riferirà periodicamente sulle notizie più importanti del santuario di Atacorà che possono interessare il santuario motense. Analogamente, po-

trà fare il Bollettino di informazioni "Vie Diocésaine de Natitingou".

- nella preghiera dei fedeli delle messe, nel giorno dell'anniversario dell'Apparizione della Madonna a Motta di Livenza (9 marzo) e della consacrazione della Chiesa di Atacorà, si reciterà un'intenzione di preghiera rivolta, rispettivamente, ai fedeli dell'altro santuario.
- i due santuari si impegneranno ad accogliere con disponibilità i pellegrini pro-

venienti dall'altra chiesa sorella. Il santuario di Atacorà offrirà l'aiuto spirituale alle persone provenienti dall'Italia, richiamate dall'amore per il creato e per la cultura dell'Africa.

L'atto di gemellaggio è stato sottoscritto dal Rettore del Santuario, padre Alfonso Cracco, e dal Vescovo diocesano di Natitingou Mons. Pascal N'Koue, che già conosce il Veneto grazie all'azione generosa dell'Associazione Famiglie Rurali "Sinistra Piave".



All'incirca 25mila persone il 19 settembre con il patriarca Scola

## Un popolo in processione

**N**ella storia del Santuario di Motta di Livenza, ogni 25 anni l'immagine della Madonna dei Miracoli esce dalla Cripta, ricavata nel luogo preciso della sua Apparizione avvenuta il 9 marzo 1510, e viene portata in processione su un itinerario cittadino di due chilometri. Questa cadenza regolare è abbreviata in casi straordinari: così è stato per il Giubileo dell'Anno Santo del 2000 e prima ancora nel 1947 per ringraziare la Vergine della fine della seconda Guerra Mondiale. Ma è stato così anche il 19 settembre 2010, perché è l'anno del Giubileo dei cinque secoli della comparsa della Madonna a Motta di Livenza al contadino Giovanni Cigana. Il rito della Processione rappresenta il "camminare" dell'uomo verso Dio, egli lo incontrerà alla fine della sua esistenza terrena. Camminare con Maria significa poi affidarsi a Lei nell'andare incontro al Signore. Ma la processione è anche un atto di fede pubblico. Portando Maria tra le strade della città i fedeli, attraverso la sua mediazione, ringraziano Dio. La Processione ha infine un significato pastorale: è segno della Chiesa universale e particolare che cammina nel tempo.

La Processione del 19 settembre è stata quasi certamente il momento più alto del Giubileo della Madonna dei Miracoli. È stata la "Processione del Dono". A mezzanotte hanno avuto inizio i riti di preghiera con l'ostensione della tanto venerata Immagine della Beata Vergine Maria, che è stata vegliata da un flusso conti-



Il Patriarca Angelo Scola incensa la Madonna dei Miracoli



Inizio della processione

nuo di fedeli fino alla prima S. Messa del mattino delle ore sei, che è stata celebrata da Mons. Pascal N'Koue, vescovo di Natitingou.

Quando nel pomeriggio l'icona mariana è uscita dal santuario, portata a spalle su un trono antico, si è presentata sotto il "Portico della Gloria" del santuario come Madre e Regina. I rappresentanti delle varie comunità di devozione (Polcenigo – Pordenone, Caorle per la Diocesi di Concordia – Pordenone, Venezia, Forania mottense per la Diocesi di Vittorio Veneto, Treviso e Portobuffolè per il rispetto

dell'antico racconto dell'Apparizione) hanno offerto dei doni biblicamente simbolici: il pane, il sale, l'olio, il vino. Ma anche il legno, perché nel messaggio del 1510 la Madonna chiese di costruire subito una chiesa in tavole per consentire al popolo di pregare Dio nel suo nome.

La Processione è stata presieduta dal Patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola, accompagnato dal vescovo di Vittorio Veneto Corrado Pizziolo, dal vescovo di Pordenone Ovidio Polletto, dal vescovo emerito di Vittorio Veneto Alfredo

Magarotto, dal vescovo brasiliano Buccioli e dal vescovo africano Pascal N'Koue. Quando la Processione si è incamminata dal santuario, tutto il percorso di due chilometri era un'enorme chiesa orante; quasi 25mila pellegrini infatti accompagnavano riconoscenti la bella immagine della Madonna. Tutto il percorso era segnato ogni 60 metri da un pannello con una Litania della Madonna dei Miracoli.

La Processione si è snodata su una trilogia orante di tre stazioni: la salute, il lavoro, la famiglia e i giovani. I rappresentanti di comunità cristiane straniere di fronte all'icona mariana mottense hanno presentato delle suppliche a nome della basilica dell'Annunciazione di Nazareth, il santuario della Madonna di Atacora nel Benin (Africa Occidentale), la parrocchia di Villa Elisa-La Plata in Argentina, la comunità francese di L'Isle Jourdain e la piccola comunità cattolica di Kushpur in Pakistan. Quest'ultima presenza è stata particolarmente significativa per il dramma continuo che avvilisce quel Paese, anche recentemente segnato da tragedie naturali, ed ove la libertà religiosa per la Chiesa Cattolica è, purtroppo, spesso coniugata con la persecuzione dei cristiani.

Dopo un'intensa omelia del Patriarca Scola, l'immagine della Madonna è rientrata attraverso la Porta Santa nel suo santuario, avendo segnato il cuore di tutti ed avendo lasciato a tutti la sua benedizione in una giornata memorabile.

**padre Alfonso Cracco**  
 ofm  
 rettore del Santuario



L'omelia del cardinale Scola

# Maria con il suo popolo

“Il nostro Dio è un Dio che si è immolato e si immola per la storia, e Maria con lui. È un Dio incarnato che si prende cura di noi. Per questo è successo il fatto mirabile di Giovanni Cigana che ha segnato le nostre terre e da 500 anni continua a segnarle”.

È stato questo il cuore dell'omelia del Patriarca di Venezia, che ha poi proseguito: “Maria è con il suo popolo. Ma come è possibile? L'abbiamo detto nella splendida processione che abbiamo compiuto e tutti lo capiamo bene, perché è il simbolo della nostra vita. L'uomo è un essere in cam-



Il Patriarca Angelo Scola impartisce la benedizione

mino, è un pellegrino, è un mendicante di Dio, che lo affermi o che lo neghi. Un mendicante che, in forza di Maria, può imitare Gesù stesso che, pur essendo Dio, è morto in croce e ha

mendicato per noi la salvezza”.

Egli ha poi ripreso il tema meditativo della Processione. “Donna, ecco tuo figlio. Figlio, ecco tua madre”: possa far risorgere in noi il

gusto della fedeltà e dell'apertura alla vita. Tutto questo deponiamo ai piedi della Madonna dei Miracoli perché continui ad elargire il suo dono verso questo popolo e verso ciascuno di noi personalmente. La nuova bellissima veste – ricamata giorno e notte, per mesi, da una suora che è in clausura da 64 anni – diventi il segno della nuova veste del nostro cuore. Il suo splendore trovi un'eco in noi. Come ha detto l'altro grande messaggio di questa processione – Ut veritas eluceat – perché la verità risplenda, getti la sua luce in questo vespero, in questo fulgido tramonto veneto, su ciascuno di noi”.

Utilizzato per la grande processione

## L'antico trono di Ghirano

L'immagine della Madonna dei Miracoli è stata portata in processione su un prezioso e fastoso trono, per evidenziare la regalità di Maria, Regina del Cielo e della Terra.

Si tratta del Trono esistente nella Chiesa parrocchiale di Ghirano, che da oltre cento anni dà gloria alla Madonna della salute. È un grande apparato in lamina d'oro e d'argento che ha una base decorata da otto piccole ma raffinate sculture di Santi: S. Pietro, S. Tiziano, S. Rocco, S. Luigi, S. Francesco, S. Bernardino, S. Sebastiano, S. Antonio. Due grandi angeli affiancano la Madonna



L'antico Trono di Ghirano

e sostengono un'aureola floreale che culmina in una grande corona aurea.

Gli anziani ricordano che la parrocchia di Ghirano aveva messo a disposizione il Trono per la Processione della Madonna dei Miracoli persino nel 1947.

I mass media attenti all'evento

## Il Giubileo in televisione



Pregliere dei Vesperi solenni della Beata Vergine Maria

Il Giubileo è stato indubbiamente valorizzato dalla comunicazione televisiva. Ma a sua volta il palinsesto televisivo è stato qualificato dai mille significati spirituali della fede popolare suscitata dal Giubileo e messi a disposizione dei media.

Il Giubileo è andato in

televisione con Telechiara, Antenna3, Rete Veneta TV, TelePordenone, Raitre, Raiuno (anche in collegamento con SAT2000). Ci sono stati moltissimi servizi televisivi e sin qui cinque cerimonie giubilari trasmesse integralmente in televisione; in particolare, la Messa dell'Assunta da Raiuno.



“Aiutatevi l'un l



“altro volentieri”



La conversazione tra la Vergine e il Cigana si presta a molteplici letture

## Il dialogo dell'Apparizione



La scena dell'Apparizione". F. Fontebasso, Sec. XVIII

La conversazione tra la Madonna e Giovanni Cigana, avvenuta sabato 9 marzo 1510 di buon mattino, a Motta di Livenza, davanti a un capitello mariano a margine di un campo di frumento, è ricca di significati teologici, ma si presta anche ad una lettura interessante da un punto di vista storico, sociologico e di costume.

Vedendo una bella ragazza poco distante dal capitello, Giovanni, rispettando le regole del tempo, fu lui per primo a salutarla. Secondo la descrizione che egli rese nel Processo Canonico, compilato qualche giorno dopo, quella giovane stava seduta tenendo sulle ginocchia la mano destra appoggiata sulla sinistra ed indossava un velo sul capo, seguendo lo stile femminile praticato nella campagna veneta del Cinquecento. Anche per questo Giovanni non si spaventò a quella visione inaspettata e neppure si sorprese al saluto della

donna ricambiato in dialetto: "Bon di e bon anno".

Perché buon anno? In terra veneziana, l'anno marciano datava dal 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, e negli atti ufficiali della Serenissima l'inizio era anticipato al 1° marzo. Quindi non era strano augurarsi buon anno nei primi giorni di marzo e quella "ragazza" lo sapeva. Ma la Madonna voleva soltanto porgere l'augurio terreno od era interessata piuttosto a ricordare una "buona Annunciazione"? Questo saluto è comunque ben interpretato da Giovanni che gli risponde "Tu sei l'Immacolata Madre di Gesù Cristo". Ed Ella aggiunse: "Son quella che ti ho fatto parlare così".

Il significato autentico che possiamo trovare in questo dialogo fu colto immediatamente dai devoti che credettero subito all'Apparizione e che rappresentarono l'icona della Madonna mettendo sulle sue ginocchia Gesù Bambino

non appena nato. La Madonna ci porta, infatti, sempre a Cristo. Giovanni Cigana, illuminato da un disegno celeste, il giorno dopo l'Apparizione decise, a suggello del miracolo avvenuto, di collocare una grande croce sul luogo ove la Madonna aveva posato i suoi piedi. In quel punto oggi c'è il suo altare.

"Il Signore è sdegnato per i troppi peccati degli uomini. Chiedete misericordia con il digiuno per tre sabati consecutivi". La Madonna consegnò questo messaggio a Giovanni Cigana, perché lo diffondesse tra la gente. "Ma nessuno mi crederà", gli rispose lui. "Questa sera osserverete il sole e vedrete un segno straordinario. Disporrò il cuore degli uomini affinché vi credano", continuò la Beata Vergine. Disse anche: "Aiutatevi l'un l'altro volentieri. Costruite subito in questo luogo una chiesa in tavole perché il popolo preghi Dio in mio nome, poi qui sorgerà una basilica insigne". E Giovanni si

dispose all'obbedienza con queste parole: "Madonna, non sparagnerò la mia vita finché non avrò adempiuto il tuo reverendo messaggio".

Il comando mariano all'aiuto reciproco trova la sua radice ed è chiaro riflesso del comandamento evangelico dell'amore. Ma è anche il fondamento profondo dei valori di solidarietà, cooperazione tra famiglie, aiuto nella comunità locale di fronte alle difficoltà che esplicita quanto sia vero che la società di queste terre è stata plasmata nei secoli dal "cattolicesimo sociale", con una presenza della Chiesa tra il popolo.

Del resto, il comando della Madonna affidato ad un vecchio contadino di costruire una basilica mostra quanto il Signore si serva spesso delle persone meno in vista e più "deboli" e quanto la Vergine apparsa a Motta sia, come sempre, la Madonna del popolo, che vuole stare come madre vicino ai suoi figli.

**Mario Po'**

La Convocazione interregionale di Rinnovamento nello Spirito

## ***Il Figlio e la vita***

**C**hi ha il Figlio ha la vita" è stato il tema della convocazione interregionale dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito del Veneto e del Friuli V.G., che si è tenuta il 3 ottobre presso la tensostruttura del piazzale Nazareth del santuario Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza. Questa giornata di condivisione, unità ed evangelizzazione è stata guidata davanti a 2.500 persone da don Fulvio di Fulvio, padre



Ingresso del Vescovo Mons. Corrado Pizzolo alla convocazione di Rinnovamento nello Spirito

Comboniano, parroco di San Cristoforo di Moscufo (Pescara), che segue fin dal

1974 Rinnovamento nello Spirito, di cui è attualmente un membro del Comitato

Nazionale.

Dopo la preghiera comunitaria carismatica, c'è stata la relazione sul tema principale: l'annuncio che solo in Gesù siamo liberati dal peccato e possiamo vivere la vita in pienezza. Grazie che è stata chiesta in modo particolare nel pomeriggio attraverso la preghiera di intercessione alla presenza di Gesù Eucaristia e sotto lo sguardo di Maria.

La celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal vescovo di Vittorio Veneto mons. Corrado Pizzolo, che ha messo in risalto come Maria, anche nella proposta del Giubileo dell'Apparizione, porti sempre a Gesù.



24 ottobre 2010: Giubileo degli immigrati: il Vescovo Corrado Pizzolo con altri celebranti



7 agosto 2010: Celebrazione del Giubileo della comunità armeno-mechitarista di S. Lazzaro in Venezia

In basilica tanti gruppi e associazioni

## ***Un Giubileo, tanti Giubilei***

**A**partire dallo scorso marzo la basilica di Motta ha accolto i pellegrinaggi speciali giubilari di diversi gruppi e associazioni. Ne citiamo alcuni:

- Giubileo della Pastorale Giovanile Diocesi di Vittorio Veneto (27 marzo 2010);
- Giubileo Ass. Naz. Invalidi e Mutilati Lavoro (maggio 2010);
- Giubileo dei Motociclisti "I Cavallo di Frisia" (16 maggio 2010);
- Giubileo dell'Ammalato (30 maggio e 26 settembre 2010);
- Giubileo dell'Associazione Carabinieri del Veneto (13 giugno 2010);
- Giubileo dell'Ordine Equestre dei Cavalieri del S. Sepolcro di Gerusalemme (18 luglio 2010);
- Giubileo dell'Associazionismo dell'emigrazione veneta e friulana nel mondo (29 agosto 2010);
- Giubileo dell'Azione Cattolica diocesana (25 settembre 2010);
- Giubileo dell'Associazione Sordo-Muti del Veneto (3 ottobre 2010);
- Giubileo del Movimento Rinnovamento nello Spirito (3 ottobre 2010);
- Giubileo degli associati Confartigianato della provincia di Treviso (9 ottobre 2010);
- Giubileo degli stranieri residenti nelle Diocesi di Vittorio Veneto e Treviso (24 ottobre 2010)
- Giubileo della Caritas diocesana (6 novembre 2010);
- Giubileo degli associati Coltivatori Diretti della provincia di Treviso (14 novembre 2010);
- Giubileo dei Chierichetti di Fra' Erasmo (4 dicembre 2010);
- Giubileo del Donatore di Sangue (18 dicembre 2010).



Negozio di Oderzo

DAL  
LA TRADIZIONE  
CONTINUA



CONVERSE

# Colora il tuo inverno di moda



MOTTA DI LIVENZA (TV)  
Viale della Stazione, 11

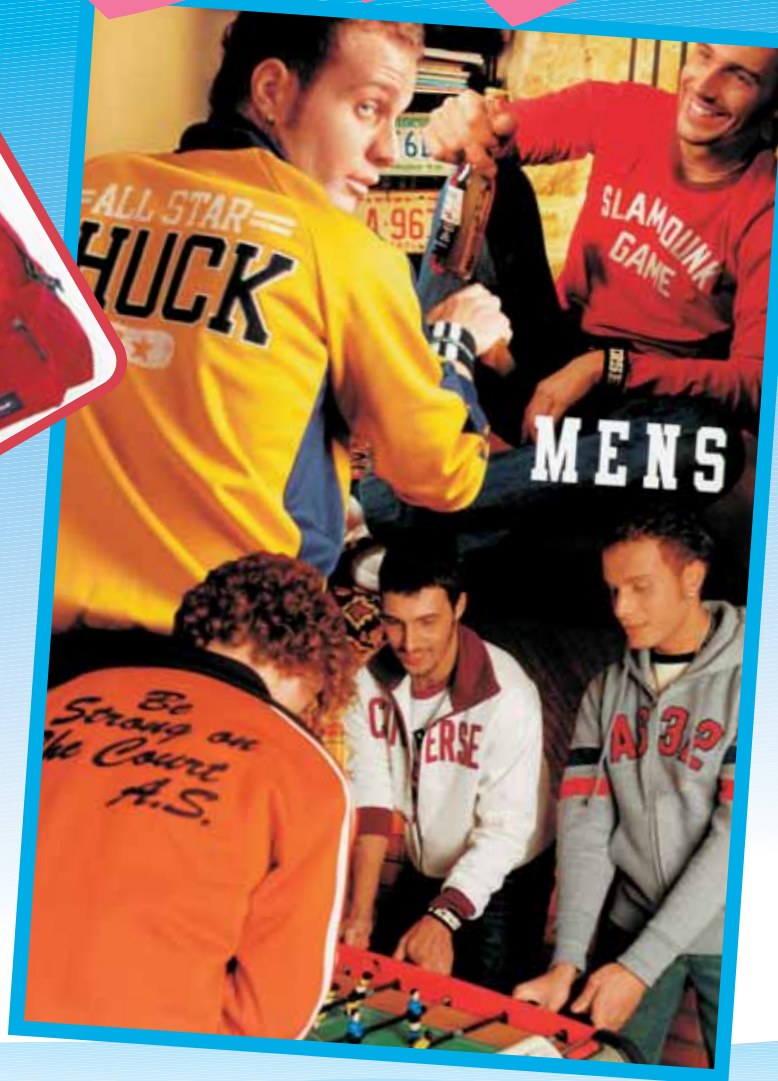


1950  
EDIZIONE  
FINUA



Negozi di Motta di Livenza

**CALZATURE E ABBIGLIAMENTO  
DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI,  
CON LA PROFESSIONALITÀ E LA CORTESIA  
CHE CI CONTRADDISTINGUONO**



**ODERZO (TV)  
P.zza Cav. Vittorio Veneto**



L'intervento del vescovo Crepaldi al Giubileo dell'Artigiano

# Gli artigiani e i valori dell'economia

È stato un intervento di spessore quello compiuto dall'Arcivescovo di Trieste mons. Giampaolo Crepaldi, relatore al Convegno di Confartigianato su "I valori che l'artigianato tramanda per la crescita dell'uomo e la qualità del lavoro", tenuto nella tensostruttura di Piazzale Nazareth del Santuario di Motta di Livenza, ove erano stipati oltre 400 artigiani, richiamati dall'invito a fare il Giubileo per la comparsa della Madonna.

Mons. Crepaldi, avendo collaborato con papa Benedetto XVI alla preparazione dell'enciclica sociale "Caritas in Veritate", in qualità di presidente dell'Osservatorio Internazionale "Card. Van Thuan" sulla Dottrina sociale della Chiesa, aveva la veste giusta per parlare di "economia come carità", cioè come espressione autentica di umanità.

Egli ha esposto alcuni punti di forte portata, che sintetizziamo:

- Ieri la Chiesa era più presente nella "fisiologia sociale"; pensiamo soltanto al sostegno degli organismi cattolici allo sviluppo socio-economico (movimento cooperative, banche locali, associazionismo sindacale, ecc.). La dottrina sociale della Chiesa permeava i processi sociali. Oggi, siamo più vicini alla "patologia sociale" di una comunità o di individui singoli (dalla attività della Caritas, ai Migrantes, alle comunità per tossicodipendenti, ecc.).
- Essere a Motta, significa sapere di stare in un luogo, come in tanta parte del Triveneto, ove la fede si è incontrata con lo sviluppo sociale ed economico. Ma quale sviluppo?
- Noi diciamo che se in questi anni avessimo messo la persona umana, anche nella sua dimensione comunitaria, davanti a tutto e a tutti non saremmo oggi dentro questa crisi mondiale, scatenata da ambienti ed uomini che avevano come priorità il profitto finanziario, senza alcun segno morale.
- Riflettiamo sulle tematiche ambientali. Se riservassimo alle persone la stessa attenzione che riserviamo alla conservazione delle specie animali vivremo in un modo migliore. Crediamo di fare il nostro dovere nel lasciare in eredità a chi ci seguirà un mondo ove disputiamo su un metro quadrato di verde di bosco ma che lascia nell'indifferenza le tragedie dell'aborto, dell'eutanasia, delle manipolazioni genetiche.
- La Chiesa propone la sua dottrina sociale con quattro principi: persona umana, bene comune, sussidiarietà (non faccia lo Stato, ma anche un altro livello intermedio, ciò che può essere responsabilmente fatto meglio dal singolo o dalla sua prima dimensione comunitaria), solidarietà (operiamo perché anche gli altri possano farcela). C'è un grande bisogno di etica oggi. Nel passato quanto la Chiesa parlava di morale applicata all'economia veniva derisa, oggi invece le persone, gli organismi anche internazionali



Convegno di Confartigianato, (da sinistra) Ministro del Lavoro on. Maurizio Sacconi, presidente Confartigianato Treviso Mario Pozza, Arcivescovo di Trieste Mons. Giampaolo Crepaldi, moderatore Maurizio Venturino

più avvertiti, sentono la necessità di conoscere la portata della posizione sociale della Chiesa. Tutto ciò anche se dobbiamo constatare la crisi dell'oggettività morale, a favore di una "creatività morale"; ciascuno cioè si fa una propria scala di valori. La legge naturale è messa in discussione, perché si dice che tutto è cultura, tutto è fatto da noi. Quindi, anche la morale.

- Per questo non si ammette che ci siano dei così detti valori indisponibili: valori della vita, della famiglia, della giustizia/equità fiscale. Nessuno, invece, ha il diritto di intervenire su un ambito retto da un valore indisponibile. Questo vale per il singolo individuo ma anche per il legislatore.
- L'etica non è separabile dall'economia. Si è pensato persino di poterne fare a meno. Invece, abbiamo visto i risultati catastrofici dell'arrivismo morale, anche di qualche buon cattolico che credeva che l'etica fosse un lusso. La realtà mostra che l'etica non va trattata a valle ma a monte dei processi socio-economici, proprio per la salute e la buona tenuta degli stessi.
- Se portiamo la nostra attenzione al triplice messaggio della Madonna dei Miracoli troviamo la luce per capire di più. "Il Signore è stanco dei vostri peccati": questo primo messaggio suona come un forte richiamo di ritornare ai valori morali indisponibili. "Aiutatevi l'un l'altro volentieri": il secondo messaggio ci dice di superare le divisioni, anche quelle della crisi italiana, che stanno sfiancando il popolo. "Costruite una chiesa": il terzo messaggio è il più bello ed impegnativo perché vuole che facciamo comunità e che la facciamo mettendo il Signore al centro di questo nostro disegno.

**Mario Pozza**  
 presidente

Confartigianato Treviso



Giovedì 6 gennaio con inizio alle 15

# Epifania: la processione di Gesù Bambino

**T**ra il termine di via Padre Leonardo Bello e l'inizio dell'antica via del Redentore, già nota a Giovanni Cigana, c'è a Motta di Livenza un capitello dedicato a Cristo che mostra il costato stigmatizzato. Così Gesù fece per l'incredulo apostolo Tomaso e così pare faccia oggi in continuità per ciascuno di noi.

Verso questo capitello si dirigerà la processione di Gesù Bambino il giorno dell'Epifania, il 6 gennaio 2011: il manifestarsi di Gesù Bambino è infatti inscindibilmente legato, nella vicenda umana e divina, alla manifestazione come Figlio di Dio crocifisso e risorto.

Su questo breve percorso, lungo circa 500 metri, da tempo immemorabile viene portata in processione a spalle l'immagine di Gesù Bambino, che è solitamente posta sulle ginocchia della Madonna dei Miracoli nella Cripta dell'apparizione. La Madre ci "presta" il suo bambino per mostrarlo al mondo e dire al popolo che lui è la Verità.

Ritroviamo così il messaggio del nostro Giubileo dei cinquecento anni: "ut Veritas eluceat" (con Maria verso la Verità). Maria ci porta sempre a Gesù.

Questo rito è al centro della terza parte del Giubileo, che ha come tema appunto il terzo messaggio della Madonna dei Miracoli al veggente Giovanni Cigana: "Costruite in questo luogo santo una chiesa". E noi possiamo anche dire che abbiamo ricevuto l'impegno di "essere Chiesa". La processione di Gesù Bambino porta il popolo a fare comunità, ad essere famiglia di Dio, grazie anche a Maria che dal santuario di Motta da Lei voluto ci accompagna con mitezza e fermezza di madre.

Per questo nel corso del rito, che avrà inizio alle 15 del 6 gennaio, ci sarà l'affidamento dei bambini e delle giovani famiglie alla Madonna, affinché protegga le nuove vite e le nuove famiglie che nascono nel segno della fiducia in Maria e nella fede in Gesù.



L'attesa preghiera di affidamento

## ***I bambini con la Madonna***

**D**a molto tempo, è tradizione mettere i bambini sotto la protezione della Madonna dei Miracoli. Lo attestano i tanti segni devozionali lasciati nei secoli nel Santuario di Motta di Livenza: immagini, ricami, quadretti, foto.

Per questo dopo i vesperi e la processione, si terrà il 6 gennaio 2011 in Basilica, la preghiera di affidamento dei bambini e delle giovani famiglie alla Beata Vergine dei Miracoli.



Definito il programma dell'ultimo tratto dell'anno speciale

# Verso la solenne conclusione del Giubileo

**V**errà simbolicamente chiusa la Porta Santa della basilica. Così si concluderà l'Anno del Giubileo dell'Apparizione, domenica 13 marzo 2011.

Il Comitato per le celebrazioni giubilari sta definendo alcuni particolari delle cerimonie conclusive dell'anniversario, secondo la caratteristica che, sin dall'inizio, ha assunto questo Giubileo: il pellegrinaggio del credente, che cerca Dio con l'aiuto della Madre.

Dare valore al pellegrinaggio significa impostare i riti, le manifestazioni, l'accoglienza, secondo criteri di "movimento", autonomia, comunicazione efficace, significato forte ed immediato del messaggio che si propone.

Vuol dire anche, però, riprendere alcune pratiche della tradizione tuttora valide, non rinunciare ad un programma religioso alto ed esigente, assicurare la "qualità" di un luogo, di un sussidio scritto, di una preghiera comunitaria.

Per questo il Giubileo si concluderà non soltanto con la solenne liturgia del 13 marzo, ma secondo un percorso precedente che inizierà addirittura sabato 19 febbraio 2011. È da quella giornata che partirà l'esercizio del digiuno, secondo l'insegnamento della Beata Vergine che a Giovanni Cigana chiese, esplicitamente, di diffondere il messaggio del digiuno per tre sabati consecutivi. Il primo sabato la meditazione proposta riguarderà la preghiera, il secondo



La Croce del Giubileo dell'Apparizione

sabato il tema meditativo è rivolto al perdono, il terzo sabato la meditazione si riferisce alla misericordia.

Nella settimana dell'Apparizione, ci sarà poi una Veglia di preghiera introdotta da un rito armeno-cattolico durante tutta la notte tra il 9 e il 10 marzo (le celebrazioni dell'anniversario, in concomitanza con le Sacre Ceneri, nel 2011 sono effettuate il 10 e non il 9 marzo). Giovedì 10 marzo, dopo la prima messa dell'annuncio delle 6, ci sarà alle 10 la messa solenne con l'offerta dell'olio annuale per la Lampada perenne Votiva, da parte della città di Oderzo. Alle 19 ci sarà la messa per la Città di Motta di Livenza.

Il giorno seguente è previsto un rito di ringraziamento per le tante grazie dispensate dell'Anno Santo.

Domenica 13 marzo, nel pomeriggio, dopo aver accolto i pellegrini provenienti a piedi dai quattro percorsi di fede verso il santuario (itinerario liventino da Settentrione, itinerario celeste da Oriente, itinerario del mare da Sud, itinerario francescano da Occidente), si eleveranno le lodi alla Madonna dei Miracoli, chiudendo la Porta Santa e dichiarando la conclusione del privilegio dell'indulgenza plenaria annuale (resterà quella nelle festività maggiori).

Nel contesto delle manifestazioni conclusive, è prevista anche l'inaugurazione e benedizione di un "segno" straordinario, che resterà a suggello di questo Giubileo memorabile.

**Arnaldo Brunetto**



Il Campanile cinquecentesco della Basilica di Motta, visto dal Convento

Una messa di ringraziamento in basilica

## Salvati dall'alluvione

**T**ra la fine di ottobre e l'inizio di novembre tutto il territorio del fiume Livenza ed i suoi affluenti è stato pericolosamente esposto al rischio di una disastrosa alluvione. Anche la basilica mottese è stata posta in emergenza, ben ricordando i pesanti danni subiti con l'inondazione del 1966.

Nulla però è accaduto: l'acqua si è fermata "miracolosamente" sul punto più alto mai raggiunto nelle piene di questi decenni e gli argini hanno retto. Tutto il territorio liventino, già attraversato dal pellegrinaggio della Croce del Giubileo durante

la Settimana Santa 2010, si è salvato.

Per ringraziare del pericolo scampato il Signore Gesù e la Madonna dei Miracoli, la sera di venerdì 19 novembre una folla strabocchevole, proveniente anche da una processione partita dal duomo di Motta, e tante autorità civili, militari e rappresentanti della protezione civile hanno riempito la basilica per la messa e il "Te Deum" di lode.

Durante il santo rito, padre Alfonso, rettore del santuario, ha ricordato i segni di grazia che accompagnano il Giubileo sin dal suo inizio.

Diverse scene della natività esposte nei chiostri

## Presepi dal mondo

**T**re anni prima della sua morte, San Francesco decise di celebrare vicino al paese di Greccio il ricordo della natività del bambino Gesù, con la maggiore solennità possibile, per rinfoculare la devozione del popolo verso questo mistero di salvezza. Fece preparare una stalla, vi fece portare del fieno e fece condurre un bove ed un asino.

Così nacque il presepio. Da qui si diffuse in tutta la cristianità e, particolarmente, nei luoghi francescani. Così è anche per il Santuario francescano di Motta di Livenza, ove i Frati Minori hanno portato cinque secoli fa l'iconografia della Natività, ben rappresentata dalla scena della nascita di Gesù nel prezioso dipinto su tavola di Bernardino

d'Asola, che si trova nel grande altare della navata di sinistra, e dal presepio ottocentesco posto all'ingresso tra la cappella delle Confessioni e la cappella dell'Addolorata.

Ma in occasione del Natale, in basilica tradizionalmente il presepe viene proposto con una scenografia aggiuntiva. È così anche per quest'Anno Santo, con una proposta importante.

Infatti, la scena della natività accoglie i pellegrini nel chiostro di S. Antonio; un'elegante struttura lignea ha trasformato la vera da pozzo centrale nella capanna che ospitò a Betlemme la sacra famiglia. Questo allestimento di immediata visibilità introduce, poi, alla mostra dei presepi del mondo. Grazie alla generosa disponibilità di alcuni colle-

zionisti privati, è stato possibile mostrare quanto si sia diffusa nel mondo l'idea di San Francesco di rappresentare la "povera" scena umana della nascita di Gesù.

In una sala adiacente al chiostro, sono esposti, come su un cammino di fede che attraversa i cinque continenti, presepi realizzati artigianalmente (in qualche caso, anche con impronta artistica) in vari Paesi: Israele, Grecia, Italia, Cecchia, Russia, Polonia, Svezia, Danimarca, Venezuela, Guatemala, Perù, Bolivia, Cile, Argentina, Benin, Egitto, Nigeria, Kenya, Cina, Filippine, Iraq ed altri Paesi. Quaranta presepi scelti tra oltre settecento visionati, con l'obiettivo di mostrare il racconto del "cammino di Dio", fattosi bambino, verso di noi.



**latteria e caseificio**



**Via Postumia 28/1 - Motta di Livenza (TV)**

**tel. 0422 861288 - fax 0422 766365 - e.mail: [info@caseificiomoro.com](mailto:info@caseificiomoro.com)**